



PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

21 febbraio 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**



Alcuni momenti del convegno che si è svolto ieri nella sala Sicurezza nel Comune di Formia

Rispunta la Variante Formia

Emergenza viabilità Ieri sera durante il convegno organizzato dal Pd è stata data la notizia che il vecchio progetto accantonato anni fa è stato recuperato ed è in corso lo studio di fattibilità con i vari percorsi alternativi presso gli uffici tecnici dell'Anas

L'INCONTRO

BRUNELLA MAGGIACOMO

La variante Formia si farà. Certo non a breve, ci vorranno i tempi che richiede la burocrazia italiana, ma si farà. Sul progetto stanno lavorando con un certo impegno i tecnici dell'Anas che stanno approntando lo studio di fattibilità. La risposta che gli esponenti cittadini del Partito democratico formiano, organizzatori del convegno svoltosi ieri sera nella sala Sicurezza di Formia, volevano, è arrivata. Ed è stata comunicata dal dirigente Anas. Un convegno dal titolo forte: "Emergenza viabilità. Dall'attraversamento a monte della città al miglioramento della Formia-Cassino". Sì, perché come hanno convenuto tutti gli invitati al tavolo del confronto - l'onorevole Salvatore Morgetta, sottosegretario al ministero delle infrastrutture e trasporti, Carlo Medici, presidente della provincia di Latina, Claudio Moscardelli, segretario provinciale del Partito democratico -, qui nel territorio del sudpontino il traffico rappresenta un grave problema che non si può più ignorare. Ad introdurre i lavori e moderare i vari interventi sono stati Gennaro Ciaramella e Luca Magliozzi, rispettivamente segretario del partito di Formia e presidente del Circolo del Pd cittadino. Tutti hanno risposto all'invito, tranne i consiglieri regionali, Enrico Forte e Salvatore La Penna, per un impedimento istituzionale, impegnati nell'approvazione del collegato in consiglio regionale. Ha risposto prontamente all'invito anche l'ingegnere Pietro Gualandi, dirigente Area esercizi Anas compartimento Lazio, il quale è entrato più nel dettaglio del progetto della variante Appia. Ciaramella prima di introdurre gli ospiti ha illustrato brevemente la situazione di emergenza, ogni giorno c'è un transito di duemila Tir. «Siamo ad un punto che è necessario tro-

La variante Formia: l'iter tecnico

● L'ingegnere Gualandi, è entrato nel merito dell'opera illustrando lo stato dell'arte: è in corso lo studio di fattibilità, si tratta di un percorso di 7-8 chilometri. Si stanno valutando 5 percorsi alternativi con dei possibili svincoli. Si passerà poi a successivi livelli per l'approvazione dai vari organi coinvolti compreso il ministero dell'ambiente. L'iter non è veloce. La progettazione è lunga. Secondo lo studio di fattibilità ci vorranno 170 milioni di euro.



vare una soluzione subito e definitiva». La sindaca di Formia, Paola Villa, dal suo canto ha ribadito la drammaticità della situazione che sta riguardando un altro aspetto della vita dei cittadini formiani: la salute, problematica strettamente legata all'acuirsi

dell'aumento del traffico pesante. Un altro aspetto è quello dell'aumento degli incidenti. Moscardelli è arrivato subito al dunque: chi ha la responsabilità di governare deve avere l'onere di portare a compimento progetti per il territorio. Sempre Moscar-

Tutti concordano. Siamo ad un punto che è necessario trovare una soluzione

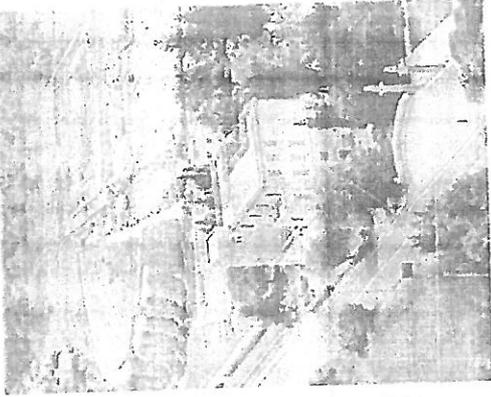
delli ha introdotto il punto nodale, quello che tutti gli astanti stavano aspettando, ovvero le soluzioni: abbiamo recuperato un vecchio progetto - a firma della ex amministrazione guidata dall'ex sindaco Sandro Bartolomeo (presente in sala) - che era stato accantonato per fare spazio ad un altro progetto molto più impattante e dispendioso (700 milioni di euro): la variante Formia, che invece ne costerà 170 mila. Medici, dal suo punto di vista ha invitato il Governo ad avvicinarsi ai territori locali e le loro esigenze: «Questo è un momento unico, perché abbiamo l'onore di governare a più livelli. È un'occasione da non perdere». L'onorevole Margiotta è stato chiaro ed ha confermato l'impegno del Governo: «Certo è che i soldi ci sono, 80 mila euro già stanziati per un'opera già finanziata e che si sta aspettando da tempo. In sostanza è un'opera già finanziata per metà. Ora l'altra metà tocca al Governo trovarla».



Rifiuti alla Corden, la Provincia frena

► Annullata la Conferenza di servizi, via Costa chiede alla Regione di valutare nuovamente l'impatto ambientale

► L'impianto per trattare scarti "pericolosi" conto terzi rende aleatorio il legame con la produzione di farmaci



Una veduta dell'area archeologica di Minturnae

migliori tecnologie; l'adozione di strumenti di pianificazione sulla qualità dell'aria e recupero rifiuti, dei siti sensibili, degli spinti monumentali e patrimonio Unesco come Nimfa; il fermo dal 2017 delle attività di monitoraggio e le caratteristiche degli inquinanti emessi dall'inceneritore con mancata valutazione dei rischi connessi alla esposizione umana. Questo determina la necessità di una nuova preventiva valutazione di impatto ambientale del complesso industriale» visto che «le atti-

vità umane giuridicamente rilevanti devono conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile». Motivazioni che hanno spinto il settore Ecologia della Provincia a chiedere alla Regione di intervenire con una sua valutazione. Cittadinanza Attiva e Sermoneta Protagonista hanno lanciato una petizione per la convocazione di un consiglio comunale ad hoc sull'argomento per informare i cittadini.

Francesca Balestrieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biogas vicino a Minturnae M5S: assurdo, fate ricorso

comprendorio archeologico dell'antica Minturnae, il Ponte borbonico, l'attraversamento del territorio da parte della Via Appia - dichiara l'esponente pentastellato - sono troppo importanti per lasciare che sulla riva destra del fiume Garigliano prenda forma uno sviluppo "a cascata". La presenza di beni culturali ai confini della Campania contrasta radicalmente con il progetto di realizzare una centrale a biogas. Esiste una relazione della Provincia di Latina che considera sfavorevolmente le emissioni odorigeniche che un impianto del genere potrebbe causare, considerando la vicinanza del teatro e della programmazione annuale degli spettacoli, nonché le attività ricettive e di produzione di prodotti tipici locali. È giunto il momento di dire chiaramente che tipo di sviluppo si immagina per quest'area, perché l'uno

«Tale netta inversione di tendenza produttiva della attività di recupero rispetto a quella farmaceutica - spiega via Costa nella motivazione - rende sempre di più aleatorio il regime di connessione originario tra le due attività. Le attività istruttorie finalizzate al riesame dovranno tener conto del prevalente peso sull'ambiente e sulla salute nel suo complesso della attività di recupero rifiuti per conto terzi rispetto alla produzione farmaceutica».

La Provincia fa notare inoltre «il lungo stato di inattività della piattaforma; il mutamento delle condizioni antropiche e degli insediamenti; l'evolversi delle

esclude l'altro. Se si vuole davvero rilanciarla non si possono tenere i piedi in due scarpe». Tra loro, che non ha mancato di lanciare un input al sindaco Gerardo Stefanelli di prendere una posizione chiara, sull'argomento, ha anche sollecitato la ripresenza dell'iter per l'inserimento del sito tra quelli classificati dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità" di dare definizione ai progetti relativi alla Via Appia "Regina Viarum", ma soprattutto «procedere a valutare la possibilità di estendere il vincolo archeologico alle aree adiacenti il comprensorio, per un raggio pari almeno alla distan-

**RAFFAELE TRANO
SPRONA REGIONE
SOPRINTENDENZA
MIBACT E COMUNE
AD APPELLARE
LA DECISIONE DEL TAR**

L'INTERVENTO Leurodeputato Procaccini parla di modello di accoglienza: «Caporalato da isolare sostenendo l'integrazione»

«Provincia di Latina esempio di integrazione»

«Siamo di fronte ad uno degli esempi di integrazione più belli e importanti d'Europa, un'operazione culturale riuscita - ha detto l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini - I dati raccolti ma anche le testimonianze dirette dei lavoratori e degli stessi imprenditori, testimoniano come negli anni sia maturato un processo di integrazione che ha portato all'inserimento di diversi gruppi extracomunitari nella nostra provincia, una evoluzione che ha accompagnato la crescita stessa di decine di aziende. L'obiettivo della nostra iniziativa è proprio quello di valo-



L'EURODEPUTATO, IL PRESIDENTE, L'AMBASCIATORE
Nicola Procaccini, Carlo Medina e Reenat Sandhu

«Gli indiani si sentono a casa»

«La comunità indiana presente in provincia di Latina è folta e ben integrata, qui stanno come a casa nostra - ha spiegato l'ambasciatrice indiana in Italia e San Marino, Reenat Sandhu -. Questo è un importante messaggio di integrazione di cultura e tradizioni che coinvolge intere famiglie alla seconda generazione. Il primo passo per risolvere i problemi di integrazione è affrontarli sapendo che ci sono esempi importanti come quelli del territorio di Latina. Questa è la giusta direzione».

un modello in cui non sia più considerata e applicata alcuna forma di sfruttamento, vogliamo proporre la candidatura dell'Agro Pontino al Premio Sakharov per la libertà di pensiero. È un riconoscimento dedicato allo scienziato e dissidente sovietico Andrej Dmitrievič Sacharov, istituito dal Parlamento europeo nel 1988 allo scopo di premiare personalità od organizza-

zioni che abbiano dedicato la loro vita alla difesa dei diritti umani e delle libertà individuali», ha concluso Procaccini.

ta esiste, come quella odiosa del caporalato, ma va isolata e combattuta, un percorso che deve essere fatto, appunto, anche tramite la valorizzazione ed il sostegno alle realtà produttive virtuose e capaci di proporre forme di integrazione. Una operazione di straordinaria bellezza che arricchisce la nostra società e per evidenziare questo esempio di integrazione,

Non corretto demonizzare l'intero settore agricolo parlando solo di sfruttamento della manodopera

L'asse dei Claudio manda in tilt il Centrodestra

Il caso L'accordo blindato su Terracina e Fondi tra Forza Italia e Lega esclude FdI. Ma anche nei due partiti è maretta

ROMA

TOMI ORTOLEVA

Tutti contro tutti. Alla fine il Centrodestra ha deciso di buttarlo al mare l'unità tanto decantata nei mesi scorsi e alla prova del 9, ossia nella scelta delle coalizioni e dei candidati sindaco per le elezioni comunali della primavera prossima a Terracina e Fondi, il centrodestra andrà in ordine sparso. Lega e Forza Italia hanno stretto un patto per andare unite a Fondi e Terracina, contro Fratelli d'Italia, che è stata di fatto isolata. L'accordo è stato siglato da Claudio Durigon e Claudio Fazzone, di fatto i plenipotenziari in provincia di Lega e Forza Italia. Un'intesa che però, a livello locale, sta provocando fortissimi malumori, in particolare nella Lega. E la ragione non è difficile da comprendere: gran parte della classe dirigente del Carroccio proviene dalla fu Alleanza Nazionale. Proprio quel gruppo politico che per anni ha contrastato politicamente il predominio nel centrodestra di Claudio Fazzone e Forza Italia. Ora dobbiamo stare insieme a lui? si chiedono nella Lega. La risposta è arrivata da Fondi: l'intero direttivo comunale della Lega ha rassegnato le dimissioni, con una lettera di fuoco ai coordinatori provinciali Silvano Di Pinto e regionale Francesco Zicchieri. A Fondi il candidato sindaco sarà infatti Beniamino Maschietto, che però era stato già scelto nelle scorse settimane da Forza Italia, ossia da Fazzone, prima ancora che l'accordo con Durigon e la Lega fosse ufficializzato (ma in realtà i due erano d'accordo già da tempo).

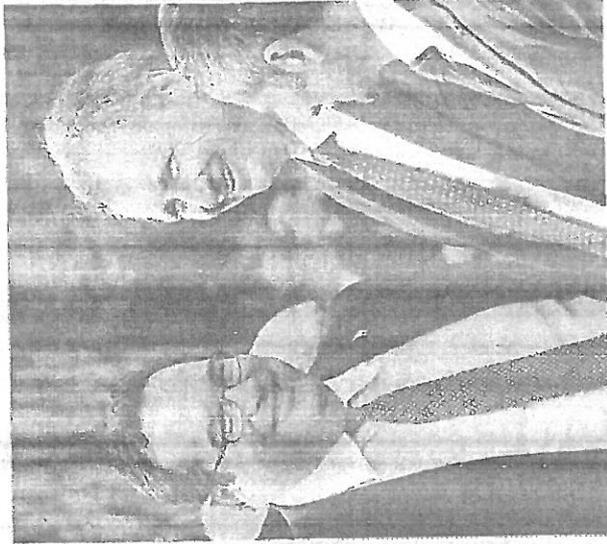
Stessa situazione che sembra

identificabile col Carroccio, dal momento che la rottura con Fratelli d'Italia è stata proprio sul fatto che la Lega rivendica il primo candidato sindaco nella provincia di Latina.

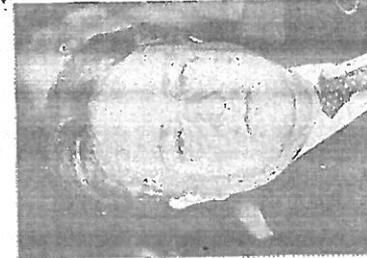
Le conseguenze a Latina

Uno scenario che inevitabilmente rischia di portare conseguenze anche nella città di Latina, dove si vota l'anno prossimo. Anche qui Durigon e Fazzone già hanno un accordo sulla candidatura di un professionista esterno alla politica, un esponente della società civile. Una linea confermata anche domenica scorsa da Matteo Salvini sul palco del Palazzo dei Congressi di Roma dove, non casualmente, erano presenti sia Durigon sia Fazzone: il leader della Lega ha sottolineato come nelle grandi città saranno candidati personaggi non direttamente legati ai partiti. E Latina rientra nel cerchio. E Fratelli d'Italia? A livello locale i dirigenti di Latina dialogano e lavorano per pianificare un percorso unitario. Nei giorni scorsi Alessandro Calvi per Forza Italia, Armando Vallani per la Lega e Gianluca Di Cocco per Fratelli d'Italia si sono incontrati per iniziare a buttare giù i primi punti del programma. E a detta di tutti loro l'incontro è stato molto positivo.

Tutti fanno notare un punto: andare divisi a Latina significa perdere. Cosa che invece non si rischia né a Terracina né a Fondi, dove in ogni caso dovrebbe vincere un candidato del centrodestra. Insomma, a Latina la paura di perdere potrebbe riportare a più miti consigli. Certo, però va capito in che condizioni ci si arriva, dopo una doppia sfida tra i due partiti, e nemmeno un anno prima. **o**



Sopra: Claudio Fazzone, sotto: Nicola Calandrinì, a destra: Claudio Durigon e Nicola Calandrinì



Gli esponenti locali del Carroccio pare abbiano un'idea con il Carroccio

si stia per ripetere a Terracina, dove alcuni dirigenti della Lega non sono soddisfatti del nome emerso dal vertice tra Lega e Forza Italia per la candidatura a sindaco, quello di Luigi Torre. Gli esponenti locali vorrebbero un esponente maggiormente

A Terracina e Fondi sarà una sfida tra Fratelli d'Italia da una parte e Lega-FdI dall'altra

Calcio a 5, bufera su Gianluca La Starza C'è una telefonata che lo inchioda

Il caso Il presidente della Divisione, Montemurro, anticipò l'esclusione del Maritima Augusta al patron della Lynx, che in cambio gli promise una ragazza "carina e pure intelligente"

Calcio a 5, la bufera

Una vera e propria bufera si è abbattuta ieri mattina sul mondo del futsal italiano e, in particolare, sul presidente della Lynx Latina Calcio a 5, Gianluca La Starza.

Veniamo ai fatti. Nella mattina di ieri, come detto, si è dimesso il presidente della Divisione Calcio a 5 e consigliere Fgci in quota Lega Nazionale Dilettanti, Andrea Montemurro, "inchiodato" da una telefonata rubata che ha fatto il giro del web ed è stata riportata da siti nazionali del calibro di Repubblica e Gazzetta dello Sport.

L'audio riporta una telefonata intercorsa nel luglio dello scorso anno tra lui e il presidente della Lynx Latina Calcio a 5, Gianluca La Starza. I due si conoscono bene e lo si evince anche da un dialogo un tantino "scottante".

Infatti, a fronte del passaggio di informazioni riservate da parte di Montemurro, La Starza ha "offerto" in cambio, per sdebitarsi, "quel regalo". Andiamo con ordine: A luglio del 2019, è tempo di iscrizioni al campionato. Montemurro chiama La Starza: «Ti volevo confermare che il Maritima sta a casa». Il patron del Latina Calcio a 5 inizialmente resta sulle sue, poi si fida della "soffiata" del 43enne presidente e allora vuole sdebitarsi. «Poi ti faccio quel regalo... Carina, carina, quando la vedi mi dirai se è carina - dice La Starza - Poi è una donna pure intelligente. Dai, così almeno passi qualche weekend sereno pure da queste parti». E Montemurro risponde: «Va benissimo».

Adesso, però, è bufera: tutti hanno etichettato la cosa come Calceppoli e sulla telefonata "rubata" sembra inevitabile ed imminente un'indagine della Procura federale.

«Presto terrò una conferenza stampa e dirò tutto - ha tenuto a sottolineare a sua difesa il presidente della Lynx Latina Calcio a 5, Gianluca La Starza - Siamo una società virtuosa che investe 400mila euro all'anno per il campionato. Paghiamo tutti, dai giocatori al persona-



Il presidente della Divisione Calcio a 5, Andrea Montemurro, ora dimissionario e (in alto a destra) il presidente della Lynx Latina Calcio a 5, Gianluca La Starza finito nella bufera dopo la telefonata con il massimo dirigente federale

le. È possibile che ora, una battuta fatta in una telefonata privata, possa macchiare la mia persona per sempre? Non ci sto più a lavorare a queste condizioni. Domani prenderò una decisione drastica».

La chiosa finale sul ruolo di Montemurro: «Parliamoci chiaro: questa telefonata è emersa per un solo motivo: fa-

Il massimo dirigente nerazzurro è pronto a lasciare: «Prenderò una decisione drastica»



COMUNICATO DELLA LND



Ieri non si è fatta attendere la risposta della LND in merito a questa vicenda. L'organo federale ha, infatti, emesso un comunicato che, nella parte finale, è sin troppo eloquente: «Da ultimo, deve comunque sottolinearsi che, a prescindere dal giudizio che ognuno potrà dare sul contenuto dell'audio, la stessa circostanza che sia stata registrata, all'insaputa dell'interessato, una conversazione telefonica e che, a distanza di molti mesi, sia stata diffusa a terzi e inviata agli organi di informazione, rappresenta la prova che gli autori di tale iniziativa sono molto lontani dai valori che nel corso di questi anni la Lega Nazionale Dilettanti ha cercato di promuovere sull'intero territorio, soprattutto tra le giovani generazioni».

re fuori Montemurro dalle prossime elezioni per la presidenza della Lega».

La Starza, anche se non lo ha detto ufficialmente, è pronto a lasciare dopo undici anni il mondo del futsal, portandosi con sé la crescita di un movimento e di una squadra, passata dall'anonimato a giocarsi i play off scudetto.

«Vogliono gettare fango sulla mia persona, screditare me e la società. A questi giochetti, ripeto, non ci sto». C'è, però, una telefonata che scotta e che, ieri mattina, ha provocato un vero e proprio terremoto non solo mediatico in città, ma anche nel panorama nazionale di uno degli sport più seguiti e praticati. e



Piccoli Comuni, a marzo arriva un nuovo bando da 2,5 milioni

L'annuncio della Regione Lo scorso anno finanziati oltre 107 progetti

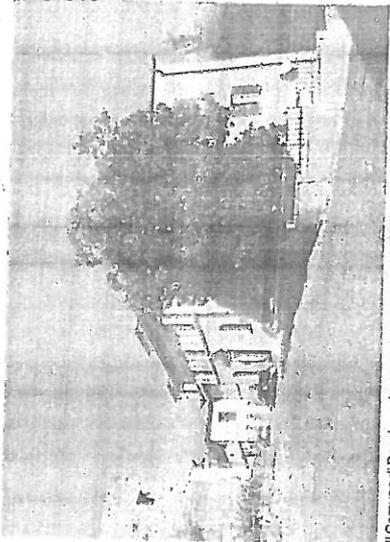
A SINISTRA

Prosegue l'impegno della Regione Lazio per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, urbano, sociale e ambientale dei Piccoli Comuni del

territorio attraverso strumenti e azioni legate ai temi strategici dello sviluppo locale basato sulla cultura. Grazie allo scorrimento della graduatoria del bando 2019 è stato possibile un ulteriore finanziamento di 2,7 milioni di euro per altri 58 progetti. In tutto, dunque, è stato possibile finanziare 107 progetti in tutte le province del Lazio (18 a Frosinone, 8 a Latina, 31 a Rieti, 27 a Roma e 23 a Viterbo) per un totale

di 4,7 milioni di euro: un impegno che risponde alla richiesta diffusa di miglioramento della qualità della vita nei tessuti urbani dei piccoli centri del Lazio.

Entro il mese di marzo è prevista la pubblicazione del nuovo bando Un Paese ci vuole 2020 da 2,5 milioni di euro a cui tutti i Piccoli Comuni saranno invitati a partecipare con una propria proposta progettuale, precedente avviso pubblico. ©



Il Comune di Bassiano rientra tra i piccoli comuni del Lazio